

Carrozze in sit-in all'Emiciclo La Regione si rimangia i tagliSarà modificato il decreto che riduce i fondi per la riabilitazione

L'AQUILA «Siamo qui per dire no alla macelleria sociale. La negazione dei diritti è vergognosa: non ci sentiamo neanche cittadini di serie B, non ci sentiamo proprio cittadini». E' un affondo durissimo quello del presidente dell'associazione «Carrozze determinate» che ieri mattina, insieme a decine di disabili, ha manifestato davanti a Palazzo dell'Emiciclo per chiedere il rispetto della dignità e dei diritti sanciti dalle leggi e dalla Costituzione. «In Abruzzo, unica regione italiana, sono stati eliminati i fondi per abbattere le barriere architettoniche - ha spiegato Ferrante -. La legge sulla vita indipendente è rimasta praticamente inattuata. Da diciotto anni attendiamo che si riunisca la consulta per l'handicap per ascoltare le nostre esigenze. Per non parlare, poi, del taglio ai fondi per la riabilitazione. Ditemi voi se questa è civiltà». Mentre le gocce di una pioggia di inizio autunno scendevano sui manifestanti, la conferenza dei capigruppo e il presidente della Giunta, Gianni Chiodi, hanno incontrato una delegazione dell'associazione. «Domani (oggi per chi legge, ndr) discuteremo la variazione di bilancio per destinare fondi ai disabili - ha annunciato il presidente della commissione bilancio, Emilio Nasuti - perché il tema della disabilità è importante e perciò vogliamo intervenire immediatamente, pur sapendo che oggi le risorse sono poche e vanno rimodulate». Per il capogruppo del Pdl, Lanfranco Venturoni, è necessario «riorganizzare l'intero settore della riabilitazione. In particolare apriremo un tavolo tecnico per modificare il decreto 51». Anche il presidente della V commissione, Nicoletta Veri, ha dichiarato che «saranno attivati tutti i provvedimenti per assicurare i fondi ai disabili» e ha ricordato che «la politica si è mossa e non è rimasta indifferente su questi temi, ma a causa di pastoie burocratiche è fermo tutto». Successivamente, nella seduta del Consiglio, l'aula ha approvato all'unanimità una risoluzione che impegna il presidente della Regione Gianni Chiodi e la Giunta regionale a non inserire la riabilitazione ambulatoriale e domiciliare nel taglio dei fondi previsto dal decreto commissariale 51; la risoluzione impegna inoltre il presidente a dare applicazione entro il mese di ottobre alla legge sulla «Vita indipendente», ad attivare e convocare la consulta sulla disabilità entro la fine dell'anno, a finanziare con due milioni di euro la legge sulle barriere architettoniche e a dare applicazione, entro 15 giorni, alla legge 1 del 2008 sullo stesso argomento. «Sono cinque i punti sui quali chiediamo urgenti azioni - ha commentato la consigliera del Pd Marinella Sclocco, che da sempre si occupa di sociale -. Sollecitiamo il finanziamento della legge 13/89 per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni dei disabili. Chiediamo poi la revoca del decreto 51/2013: prevedo che non avverrà, ma speriamo almeno che il provvedimento non venga attuato per la parte relativa alla riabilitazione domiciliare e semi residenziale. Riteniamo inoltre prioritaria l'applicazione della legge regionale 1/2008 per il rispetto delle norme sulle barriere architettoniche da parte dei Comuni e l'attivazione della consulta regionale dell'handicap istituita con legge regionale 53/95 ma mai convocata».